re la dipendenza, e soggezione, che verso di loro hanno li Vicerè delle Provincie ad essi soggette, li quali si chiamano col nome di *Cam*, il quale ha lo stesso suono, come se si dicesse Sovrano.

Nelle Suppliche presentate da'Sudditi, per implorare dal Re qualche Grazia, è costume di nominarlo: *Il più famoso tra quelli che vivono; il Forte per Potenza, Fama, ed Autorità; Eguale al Sole, Sostituto del Cielo; l'Oggetto di tutti li Desiderj degli Uomini; il Padrone di tutte le Unioni; il Capo della più Eccellente Religione; il Principe de' Fedeli, l'Ombra dell' Onnipotente; il Padre delle Vittorie; il Signore delle Rivoluzioni del Mondo; il Protettore delle Corone, &c.* Di tali, o di espressioni simili a queste si vedono abbondare tutte le esposizioni in iscrittura, solite umiliarsi da'Sudditi al loro Monarca; ma quando gli parlano con la voce, hanno in uso di chiamarlo comunemente, *il Luogotenente di Dio, ovvero, il Principe di cui Dio si serve per distribuire, e concedere le sue Grazie, e Favori agli Uomini.*

Nulladimeno, escluso il sommo rispetto, che li Re esigono dalli Sudditi, sembrano poi molto poco, e forse nulla versati nelle materie Politiche, tanto nel Civile, quanto nel Militare Governo. Immerfi nelle vanità, e nelle delizie, lasciano tutto il pensiero del vasto Imperio tra le mani del Primo Ministro; donde poi ebbero certamente origine le desolazioni accadute alla Persia sotto gli ultimi suoi Monarchi. Li Principi Reali sono allevati nell'*Haram* tra le Donne, e giungono fino ad una certa età consistente privi di chi loro insegna veruna scienza. Allora viene scelto fra'Negri